

→ **Le Fiamme Gialle** denunciano oltre 2mila persone: fatturazioni false, contabilità distrutta

→ **Sono già 10 i miliardi** frutto di evasione nel 2012. A questi si aggiunge mezzo milione di Iva

Evasione fiscale, scovati altri 4 miliardi nascosti

Ancora 4 miliardi di redditi occulti, che si sommano ai 6 già scoperti da inizio anno. Iva nascosta per mezzo miliardo. Auto intestate a terzi e case non dichiarate i trucchi più gettonati tra gli evasori.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Nei primi quattro mesi del 2012 le Fiamme Gialle hanno denunciato oltre 2mila persone e scoperto più di 4 miliardi di redditi evasi attraverso false fatturazioni (27% dei casi), falsi documenti (19%), mancata presentazione della dichiarazione dei redditi (17%), contabilità nascosta o distrutta (14%). Evasa anche l'Iva per oltre mezzo miliardo. Sequestrati immobili, denaro, gioielli e auto per oltre 160 milioni. E i 4 miliardi di redditi nascosti al fisco si aggiungono ai 6 miliardi già individuati nello stesso periodo relativi a circa 2mila evasori totali (un'ottantina di persone sono state arrestate).

MOTORI, CHE PASSIONE

A far scattare i controlli sono spesso auto sportive e beni di lusso. Anche perché a spingere tutte queste persone a frodare il fisco è il miraggio di facili guadagni, per potersi concedere lussi altrimenti negati. Che però finiscono per rappresentare il primo indizio da seguire per smascherare un'evasione milionaria. E non basta intestare il macchinone appena acquistato al parente di turno a depistare i finanzieri. A Perugia, ad esempio, le Fiamme Gialle proprio partendo dal possesso di Ferrari, Maserati e Mercedes, a bordo delle quali un imprenditore edilizio veniva spesso visto sfrecciare, hanno scoperto che le auto in realtà erano intestate alla madre di lui, sessantenne. C'è voluto poco per capire che l'uomo in soli 3 anni aveva nascosto al Fisco redditi per 7 milioni di euro ed evaso quasi 800mila euro di Iva. Tutti introiti derivanti dalle vendite non dichiarate di apparta-



Controlli della Guardia di Finanza in un Money transfer

menti, ma ricostruite dai finanzieri attraverso l'esame dei conti bancari del costruttore e dei suoi familiari. Stesso discorso per un imprenditore manifatturiero scoperto dalle Fiamme Gialle di Terni, che aveva investito i soldi, messi da parte non pagando le imposte, nell'acquisto di una Ferrari e di una Lamborghini. Auto intestate, anche in questo caso, insieme a unità immobiliari, a una familiare dell'imprenditore, dipendente di una società pubblica. Per frodare il Fisco, l'uomo utilizzava lo stesso numero di protocollo per più fatture, con il risultato di registrare in contabilità solo la prima. Il pallino per le auto sportive lo aveva anche un imprenditore del settore dell'impiantistica e dell'idraulica della provincia di Pescara che, oltre a tre immobili, una trentina tra conti correnti e titoli, possedeva pure

una Ferrari. Per accumulare tanta ricchezza e tenerla nascosta, l'artigiano non si limitava a non contabilizzare e a non dichiarare i ricavi, ma arrivava ad alterare i documenti fiscali emessi: è così che fatture rilasciate ai clienti per 120mila euro perdevano miracolosamente, quando annotate in

Le frodi più comuni Appartamenti non dichiarati, auto intestate a terzi

contabilità, lo zero finale, certificando introiti per appena 12mila euro.

La passione per i motori si è invece trasformata in professione per due fratelli della provincia di Isernia, operanti rispettivamente nel settore del

commercio e della riparazione ed assistenza di autoveicoli. I troppi dubbi sorti nel corso di un controllo sulla regolarità della documentazione contabile hanno spinto i finanzieri a vederci chiaro. Decisivo è stato il ricorso alle indagini finanziarie da cui è emersa la movimentazione di numerosissimi rapporti bancari, anche intestati ai familiari degli imprenditori, ma nella disponibilità di questi ultimi. Inaspettato l'esito dei controlli, con la scoperta di redditi nascosti, in 3 anni, per 38 milioni.

Appena conclusa anche un'altra operazione, questa volta a Sondrio, nei confronti di 2 aziende operanti nella produzione e commercio di giocattoli, che ha portato alla scoperta di un'evasione dell'Iva di oltre 23 milioni. ♦

Foto Ansa